

VE 251

Villa Barbarigo, Astori, Carraro

Comune: Mirano

Via Giudecca, 14 / 20

Irvv 00004330

Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1963 / 05 / 31

Dati catastali: F. II, M. 94 / 95 / 227 /

290



Già dallo scorcio iniziale, racchiuso tra i pilastri della cancellata, si apprezza l'atmosfera curata ed elegante in cui si trova villa Barbarigo, immersa in un parco secolare che funge da filtro contro la "vita moderna" che si apre oltre il portale d'ingresso.

Le prime notizie storiche riguardanti il complesso risalgono al 1661, quando viene attestato il passaggio di proprietà dai Michiel ai Barbarigo, da cui prese il nome la villa, che ne conservarono il possesso sino al 1804 (AA.VV., 2001). A questi succedettero gli Astori e infine, nel 1962 i Carraro, che si impegnarono al completo restauro della villa e del giardino, appor-

tando notevoli migliorie e restituendo alla luce anche particolari decorativi ormai scomparsi.

La villa, di pianta quadrata, è realizzata in un unico corpo dalle proporzioni un po' massicce. La facciata principale, rivolta a sud, che si apre su di un piccolo giardino, mostra caratteristiche tipicamente seicentesche: il prospetto è caratterizzato dalle grandi aperture arcuate, disposte con ritmo "incalzante": più ravvicinate nella zona mediana, alle quali corrisponde internamente il salone centrale, diradate verso le estremità, secondo la tipica usanza veneziana di posizionare le finestre lateralmente per avere la possibilità di si-



stemare all'interno il camino oppure la mobilia. Il disegno volumetrico, invero un po' possente, è comunque compensato dall'eleganza degli elementi architettonici e artistici: le finestre presentano lunette cieche mentre la balconata centrale, a balaustri lapidei, ingentilisce la visione del complesso. Elementi lapidei ricorrono, infine, nella cornice a dentelli che scandisce la copertura e nei profili delle aperture.

Mentre gli altri lati non presentano particolari elementi di rilievo, il fronte est mostra una torretta innestata sul corpo padronale, che funge da "guscio" per una slanciata scala a chiocciola in pietra massic-

cia. La disposizione delle stanze interne rispetta il tipo veneziano, con il grande salone passante disposto lungo l'asse nord-sud. Grazie al restauro realizzato dai proprietari, con il contributo dell'Istituto regionale per le ville venete, sono stati recuperati i soffitti con travi alla sansoviniana del piano terra, i pavimenti in terrazzo alla veneziana, le volte a vela di alcune sale, ma soprattutto sono emerse porzioni di affreschi dai diversi temi (Bassi, 1987).

Affianca la villa, sul fronte occidentale, una barchessa, di un livello attualmente con mattoni a vista, costituita da quattro archi a due centri.

*Stato attuale. Scorcio della barchessa (Archivio IRVV)
Particolare del prospetto laterale in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)*

